

Deliberazione della Giunta Regionale 24 ottobre 2019, n. 12-423

Sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali e delle situazioni di magra sull'asta principale del fiume Po. Approvazione dello schema di rinnovo della Convenzione interregionale con A.I.Po (Agenzia Interregionale per il fiume Po), per le annualità 2019, 2020 e 2021.

A relazione dell'Assessore Gabusi:

Premesso che:

con riferimento alle finalità di tutela quantitativa della risorsa idrica, la previgente legge 5 gennaio 1994, n. 36 aveva stabilito specifici criteri ed obiettivi di carattere generale, attribuendo alle Autorità di bacino la competenza a definire ed aggiornare periodicamente, per il proprio ambito territoriale di riferimento, il bilancio idrico, che è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge;

il "Piano del Bilancio idrico del Distretto Idrografico Padano", approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 7 dicembre 2016, è lo strumento di integrazione tra la tutela quantitativa e la tutela qualitativa della risorsa idrica, introducendo la pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici e a consentire un consumo idrico sostenibile per le finalità del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del Piano di gestione del Bacino idrografico del fiume Po, garantendo in tal modo il rispetto delle portate ecologiche, anche con riguardo alla necessità di attuare una gestione proattiva degli eventi siccitosi, considerando altresì gli scenari futuri di cambiamento climatico;

con Protocollo di Intesa del 13 luglio 2016 (il cui schema è stato approvato con DD. n. 3050 del 03/11/2016) tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Liguria, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Toscana, la Regione Valle d'Aosta, la Regione Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, ISTAT, CREA, ISPRA, TERNA Rete Italia, Aipo, Enti Regolatori dei Laghi, ANBI, UTILITALIA, A.N.E.A. e ASSOELETRICA, è stato istituito l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico del fiume Po;

la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" definisce la rete dei Centri Funzionali e dei Centri di competenza, ne individua i compiti e le funzioni, fra i quali rientrano la promozione di studi e ricerche per approfondire le conoscenze sulle condizioni di rischio per le persone, il territorio e l'ambiente;

in data 16 febbraio 2005 è stato sottoscritto un Accordo tra il Dipartimento della Protezione civile, l'Autorità di bacino, l'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), l'Agenzia Regionale di Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, ovvero l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Veneto per la realizzazione di un servizio di modellistica idraulica per la previsione e controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po;

tale servizio è stato realizzato ed è funzionante presso AIPo, nonché presso i Centri Funzionali di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna - sezione di Parma e rappresenta lo strumento di

riferimento per tutto il bacino del Po per la previsione degli eventi di piena sull'asta principale del fiume Po;

L'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po, in base all'art. 10, comma 2 del citato Protocollo di intesa, si avvale, per le proprie attività, del suddetto sistema di modellistica a supporto della gestione integrata delle risorse idriche integrato con i modelli di dettaglio regionali dove disponibili.

Dato atto che:

per garantire il corretto ed ottimale funzionamento del servizio, assicurarne la manutenzione ordinaria ed evolutiva e garantire l'indispensabile finanziamento, il Dipartimento della Protezione Civile, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto hanno sottoscritto nel 2012 una specifica Convenzione;

è altrettanto indispensabile, per le attività dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici, disporre di un'adeguata rete di misure in tempo reale dei principali prelievi.

Preso atto che:

il Comitato di Indirizzo dell'AIPo nella seduta n. 4 del 6 giugno 2019 ha approvato un nuovo Schema di accordo, per il rinnovo della gestione del servizio di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali, nonché della previsione e gestione delle situazioni di magra dell'asta principale del fiume Po per il triennio 2019-2021;

il suddetto schema di accordo prevede, in particolare, che il mantenimento del servizio di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali, nonché la previsione e gestione delle situazioni di magra sull'asta principale del fiume Po, sono assicurati dal Centro previsionale per l'asta principale del fiume Po costituito dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po, con il supporto dei Centri Funzionali della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Veneto, per il triennio 2019-2021;

tale Schema di accordo prevede, inoltre, un onere finanziario a carico dei Soggetti firmatari per il sistema stimato in € 420.000,00 annui, e che la quota di compartecipazione onnicomprensiva della Regione Piemonte è, pertanto, fissata, per gli anni 2019, 2020 e 2021, in complessivi € 105.000,00 ripartita nel seguente modo:

€ 25.000,00 annui per la modellistica idraulica per la previsione ed il controllo delle piene fluviali, a carico della Direzione regionale "Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica";

€ 10.000,00 annui per la modellistica idraulica per la previsione e la gestione delle situazioni di magra, a carico della Direzione regionale "Ambiente, Governo e Tutela del Territorio".

Vista la Legge regionale del 19/03/2019, n. 9, con la quale è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021".

Dato atto che la copertura finanziaria della quota di compartecipazione onnicomprensiva di € 105.000,00 per il triennio 2019-2021, di cui al presente provvedimento sarà garantita:

per € 25.000,00 annuo dalla disponibilità finanziaria della Missione 11. Programma 01, cap. 151003/2019 - 2021

per € 10.000,00 annuo dalla disponibilità finanziaria della Missione 09. Programma 09, cap. 144930/2019 - 2021.

Ritenuto, pertanto, di approvare, nell'ambito dell'accordo sottoscritto in data 16 febbraio 2005, lo schema di accordo, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, per la gestione del servizio di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali, nonché della previsione e gestione delle situazioni di magra dell'asta principale del fiume Po, da sottoscrivere con: Dipartimento della Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione Autonoma Valle D'Aosta, Regione Veneto.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, nell'ambito dell'accordo sottoscritto in data 16 febbraio 2005, lo schema di accordo, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, per la gestione del servizio di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali, nonché della previsione e gestione delle situazioni di magra dell'asta principale del fiume Po, per le annualità 2019, 2020 e 2021, da sottoscrivere con: Dipartimento della Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, Regione Autonoma Valle D'Aosta, Regione Veneto;
 - di demandare il Direttore della Direzione Regionale "Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica" e il Direttore della Direzione Regionale "Ambiente, Governo e Tutela del Territorio" a sottoscrivere il suddetto accordo, in rappresentanza della Regione Piemonte,
 - di dare atto che la copertura finanziaria della quota di compartecipazione onnicomprensiva di cui al presente provvedimento è pari a € 105.000,00 per il triennio 2019-2021, per un importo annuale pari a € 35.000,00, che sarà garantita:
 - per € 25.000,00 dalla disponibilità finanziaria della Missione 11. Programma 01, cap. 151003/2019 – 2021;
 - per € 10.000,00 dalla disponibilità finanziaria della Missione 09. Programma 09, cap. 144930/2019 – 2021;
 - di demandare alla Direzione regionale "Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica" – Settore "Protezione Civile", d'intesa con la Direzione Regionale "Ambiente, Governo e Tutela del Territorio", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari all'attuazione dell'accordo.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, lettera d) del D.lgs 33/2013, comma 2, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

ACCORDO,

AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241,

E DELL'ART. 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 2 GENNAIO 2018, N. 1

TRA LA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

E

L'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO

L'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

LA REGIONE LOMBARDIA

LA REGIONE PIEMONTE

LA REGIONE VENETO

LA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

PER

La prosecuzione della gestione del sistema integrato di dati e modelli idrologici e idraulici del bacino distrettuale del fiume Po ai fini della previsione e controllo degli eventi estremi di piena e magra, la difesa idraulica, la gestione delle risorse idriche e la pianificazione di distretto idrografico.

TRA

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile – con sede in Roma, Via Ulpiano, 11 (C.F. 97018720587) – di seguito “Dipartimento” – nella persona del Dott. Italo Giulivo, Direttore dell'Ufficio III – Attività tecnico-scientifiche per la previsione e prevenzione dei rischi del Dipartimento della protezione civile, delegato alla stipula del presente atto, , con decreto del Capo del Dipartimento di cui al repertorio n. 2161 del

21/06/2019

E

l' Agenzia Interregionale per il fiume Po, con sede in Parma, Strada Garibaldi, 75 (C.F.

92116650349) – rappresentata dall' Ing. Luigi Mille, Direttore, [REDACTED]

[REDACTED]

l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, con sede in Parma, Strada Garibaldi 75 (C.F.

92038990344) – rappresentato dal Dott. Meuccio Berselli, Segretario Generale, [REDACTED]

[REDACTED]

la Regione Emilia Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro, 52 (C.F.

80062590379) – rappresentato dall' Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore della Direzione Cura del

Territorio e dell'Ambiente, [REDACTED]

la Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1 (C.F.

80050050154) – rappresentato dal Dott. Dario Fossati, Direttore Vicario dell'Unità Orga-

nizzativa Difesa del Suolo, [REDACTED]

la Regione Piemonte, con sede in Torino, Piazza Castello, 165 (C.F. 80087670016) – rap-

presentato dall' Arch. Luigi Robino, Direttore della Direzione regionale Opere Pubbliche,

Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, [REDACTED]

[REDACTED] e dal Dott. Roberto Ronco, Direttore della Direzione re-

gionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, [REDACTED]

la Regione Autonoma Valle D'Aosta, con sede in Aosta, Via C. Promis n. 2/A

(C.F.80002270074) – rappresentata dalla dott.ssa geol. Sara Maria Ratto, Dirigente del

Centro funzionale regionale, [REDACTED] domiciliata per la sua carica

c/o la sede della Struttura organizzativa Centro funzionale regionale, Via C. Promis n. 2/A -

Aosta, in qualità di Dirigente delegato alla stipula della presente convenzione in virtù

dell'incarico dirigenziale conferito con la deliberazione della Giunta regionale n. 418/2019,

la Regione Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F.

80007580279 e P.IVA 02392630279, rappresentata dall'Ing. Marco Puiatti,

– Direttore della Direzione Difesa del Suolo,

(di seguito “soggetti firmatari” o “pubbliche amministrazioni”).

Congiuntamente “ le Parti”:

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- ai sensi dell'art. 53 (finalità), del Decreto legislativo 152/2006, “Le disposizioni di cui alla presente sezione sono volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alle desertificazioni. Per il conseguimento delle finalità di cui sopra, la pubblica amministrazione svolge ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, di programmazione e pianificazione degli interventi. Alla realizzazione delle attività previste concorrono, secondo le rispettive competenze, lo Stato, le Regioni a Statuto Speciale ed ordinario, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i comuni e le comunità montane e i consorzi di bonifica e di irrigazione;
- ai sensi dell'art. 55 del Decreto legislativo 152/2006, nell'attività conoscitiva, svolta per le finalità di cui all'art. 53 e riferita all'intero territorio nazionale, si intendono comprese le azioni di raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati, l'accertamento, sperimentazione, ricerca e studio degli elementi dell'ambiente fisico e delle condizioni generali di rischio;
- ai sensi dell'art. 1 comma 1 del D. Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018, è istituito il Servizio

nazionale della protezione civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;

- la conoscenza delle condizioni di rischio per le persone, il territorio e l'ambiente e la conoscenza tempestiva dell'estensione delle aree che possono essere colpite costituiscono presupposto essenziale per l'attuazione delle attività di protezione civile, previsti dall'art. 2 del D. Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018 e successive modificazioni;
- che il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59 "attribuisce alle Regioni funzioni e compiti operativi in materia di Territorio, Ambiente, Infrastrutture ed in particolare di Risorse Idriche e Difesa del suolo e Protezione civile, disponendo all'art. 92 il riordino delle strutture del Magistrato per il Po, del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in particolare, il trasferimento nelle strutture operative regionali dei propri uffici periferici, all'art. 109 il riordino del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'art. 110 il riordino degli organi dell'ANPA;
- che è stato sancito in data 31 Marzo 2001 un Accordo tra il Governo e le Regioni proprio per garantire l'unitarietà di bacino nell'attuazione del sopra citato art. 92, comma 4, del D.Lgs. 112/98 che prevedeva la stipula di accordi tra le Regioni territorialmente interessate, per garantire il funzionamento delle reti di telerilevamento e la trasmissione dei dati agli organi statali e regionali competenti in materia;
- che per il Bacino del Po tale accordo è stato stipulato in data 13 Marzo 2002 e prevede la costituzione di un Comitato Tecnico del Compartimento Idrografico del Fiume Po con funzioni di coordinamento per il corretto ed efficiente monitoraggio idro-meteo-

pluviometrico, compreso lo scambio dati tra lo Stato e le Regioni del bacino del Po;

- che la Regione Emilia Romagna, con delibera di Giunta 2515/2001, ha affidato all'ARPA della Regione Emilia Romagna il compito di progettare, istituire e gestire il Centro Funzionale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.L. 180/98, come convertito dalla L. 267/98;
- che la Regione Lombardia, con decreto del Presidente della Regione n. 3408 del 7 marzo 2005 ha dichiarato l'attivazione e l'operatività del Centro funzionale regionale;
- che la Regione Piemonte, con delibera di Giunta Regionale n. 37-15176 del 23/3/20015 e n. 59-7320 del 30/7/2018 , ha affidato all'ARPA Piemonte il compito di progettare, istituire e gestire il Centro Funzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.L. 180/98, come convertito dalla L. 267/98;
- che la Regione Autonoma Valle d'Aosta con deliberazione della Giunta regionale n. 244 in data 27 gennaio 2003 ha approvato la Convenzione quadro per la realizzazione di un Centro Funzionale della Valle d'Aosta e con deliberazione n. 521 in data 27 febbraio 2009, ha istituito formalmente il Servizio Centro Funzionale regionale che, a seguito del nulla osta rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. DPC/PREN/55703, è stato dichiarato operativo con deliberazione n. 3655 del 11/12/2009;
- che la Regione Veneto con delibera della Giunta regionale n. 2012 in data 27 giugno 2006 ha costituito il Centro Funzionale della Regione Veneto e che con delibera della Giunta regionale n. 837, in data 31/03/2009, ha dichiarato attivo e operativo il Centro per il rischio idrogeologico ed idraulico a decorrere dal 2 aprile 2009;
- che il D.P.C.M. 27/12/2002 ha consentito di rendere operativa l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.Po) dal 1 gennaio 2003, in forza dell'accordo costitutivo interregionale stipulato in data 02/08/2001 e ratificato rispettivamente dalla Regione Emi-

lia-Romagna con L.R. n. 42 del 22/11/2001, Regione Piemonte con L.R. n. 39 del 28/12/2001, Regione Veneto con L.R. n. 4 del 01/03/2002 e Regione Lombardia con L.R. n. 5 del 02/04/2002;

- che il R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669, integrato dall'art. 4, comma 10-ter della L. 667/1996, dispone lo svolgimento del servizio di piena sulle opere idrauliche classificate nelle categorie I, II e III arginata ai sensi del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, attività istituzionale già attribuita al Ministero dei Lavori Pubblici e poi demandata, per le opere di competenza, al Presidente del Magistrato per il Po con D.P.R. 30 giugno 1955 convertito nella L. 18 marzo 1958, n. 240, attualmente sostituito dall'A.I.Po;
- che risultava quindi necessario adeguare quanto disposto con il citato R.D. al mutato assetto istituzionale ed al nuovo quadro di competenza;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, ha emanato una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale distribuito, statale e regionale, per il rischio idrogeologico ed idraulico, in data 27 febbraio 2004, la quale prevede che a tal fine, la gestione di detto sistema è assicurata dal Dipartimento della protezione civile, dalle Regioni e dalle Province autonome attraverso la rete dei Centri Funzionali;
- che così come stabilito dall'ordinanza n. 3134 del 10 maggio 2001, modificata dall'ordinanza 3260/02, tale rete dei Centri Funzionali è stata realizzata secondo il progetto approvato, nella seduta del 15 gennaio 2001, dal Comitato tecnico di cui alla legge n. 267/1998 e al D.P.C.M. 15/12/1998;
- la succitata Direttiva del 27 febbraio 2004 ha inoltre lo scopo di: individuare le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile ai diversi livelli, statale e regionale, e nelle diverse fasi dell'eventuale manife-

starsi, nonché del manifestarsi, di calamità, catastrofi e altri eventi che possano determinare o che determinino situazioni di rischio; definire a fini di protezione civile i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza e i loro legami funzionali ed organizzativi; fornire alle autorità, ai soggetti istituzionali ed agli organi territoriali preposti alla gestione dell'emergenza le informazioni relative all'insorgenza ed evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico, legate al manifestarsi di eventi meteorologici particolarmente intensi tali da generare situazioni di dissesto per il territorio nonché di pericolosità per la popolazione, su tutto il territorio nazionale;

- che in tale Direttiva, al comma 5 *“Misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato, ai sensi del D.L. 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267, ed al governo delle piene”*, è previsto che *“... le Regioni, con il concorso, se del caso, del Dipartimento della Protezione civile, devono assolvere ad un adeguato governo delle piene, a cui devono concorrere le seguenti attività: previsione, monitoraggio e sorveglianza poste in essere attraverso la rete dei Centri Funzionali...;*
- che nella stessa Direttiva è prevista la costituzione, da parte del Dipartimento della protezione civile e delle Regioni interessate, di una *“Unità di Comando e Controllo”* per i bacini dichiarati di interesse interregionale e nazionale ai sensi della Legge 18 maggio 1989, n. 183, in cui siano presenti opere di ritenuta iscritte nel Registro Italiano Dighe e che tale Unità necessiterà, soprattutto durante gli episodi a rilevante importanza meteo-idrogeologica, di adeguato supporto tecnico che consenta un'analisi dell'evento a scala di bacino;
- che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile,

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012, rep. n. 4134 ha definito i principi per l'individuazione ed il funzionamento dei Centri di Competenza;

- il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, individua ai sensi del DPCM 14 settembre 2012 i Centri di Competenza;
- che nell'elenco dei Centri di Competenza di cui al precedente decreto è inserita l'Agenzia Interregionale per il fiume Po con compiti fra l'altro di realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po e lo sviluppo di procedure organizzative e funzionali per la gestione del servizio di piena e di pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi territoriali, nonché per il raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale;
- che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, nella nuova architettura istituzionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile dalla sopracitata Direttiva del 27 febbraio 2004 e s.m.i., è chiamata a svolgere il duplice ruolo di Centro di Competenza e di Presidio Territoriale Idraulico;
- che con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2013 *“Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene”*, viene istituita e regolata l'unità di Comando e Controllo, in cui AIPo assume il ruolo di Segreteria Tecnica, e la sede di Parma dell'AIPo assume le funzioni di Centro previsionale per l'asta principale del fiume Po, coordinandosi con i Centri Funzionali Decentrati della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia Romagna e del Veneto;
- che con riferimento alle finalità di tutela quantitativa della risorsa idrica, la previgente

legge 5 gennaio 1994, n. 36 aveva stabilito specifici criteri ed obiettivi di carattere generale, attribuendo alle Autorità di bacino la competenza a definire ed aggiornare periodicamente, per il proprio ambito territoriale di riferimento, il bilancio idrico, che è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge;

- che il "Piano del Bilancio idrico del Distretto Idrografico Padano", approvato con Deliberazione C. I. n. 8 del 7 dicembre 2016, è lo strumento di integrazione tra la tutela quantitativa e la tutela qualitativa della risorsa idrica, introducendo la pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici e a consentire un consumo idrico sostenibile per le finalità del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po, garantendo in tal modo il rispetto delle portate ecologiche, anche con riguardo alla necessità di attuare una gestione proattiva degli eventi siccitosi, considerando altresì gli scenari futuri di cambiamento climatico;
- che, con Protocollo di Intesa del 13 luglio 2016 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Dipartimento della protezione civile, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Liguria, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Toscana, la Regione Valle d'Aosta, la Regione Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, ISTAT, CREA, ISPRA, TERNA Rete Italia, Aipo, Enti Regolatori dei Laghi, ANBI, UTILITALIA, A.N.E.A. e ASSOELETRICA, è stato istituito l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po;
- che in data 16 febbraio 2005 è stata sottoscritta la convenzione tra il Dipartimento del-

la protezione civile, l'Autorità di bacino del Po, l' Agenzia Interregionale per il fiume Po, l' Agenzia Regionale di Prevenzione e Ambiente della Regione Emilia Romagna, la Regione Lombardia, l' Agenzia Regionale di Protezione Ambientale della Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Veneto, per la realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione ed il controllo delle piene fluviali dell' asta principale del fiume Po;

- che in data 21 dicembre 2006 è stato sottoscritto tra l'Autorità di bacino del fiume Po e l'Agenzia interregionale per il fiume Po un Protocollo di accordo per realizzare, un sistema di modellistica idraulica a supporto della gestione integrata delle risorse idriche attraverso l'integrazione dei sistemi di modellistica per la previsione delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po, con analoghi strumenti idonei a rappresentare gli ulteriori regimi idrici d'interesse per la pianificazione di bacino;
- che l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico del fiume Po, in base all'art. 10, comma 2 del citato protocollo di intesa, si avvale, per le proprie attività, del suddetto sistema di modellistica a supporto della gestione integrata delle risorse idriche integrato con i modelli di dettaglio regionali dove disponibili;
- che in data 9 maggio 2013 è stato sottoscritto un Accordo tra il Dipartimento della protezione civile, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Regione Veneto;
- che nel corso del 2016 è stato rinnovato l'Accordo tra il Dipartimento della protezione civile, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e la Regione Veneto, registrato con Rep. AIPo n. 1251 del 30/12/2016.

CONSIDERATO CHE

- tale sistema integrato di dati e modelli idrologici e idraulici rappresenta lo strumento di riferimento per la previsione ed il controllo delle piene e delle magre del fiume Po, oltre che per la difesa idraulica, la gestione delle risorse idriche e la navigazione;
- è necessario provvedere alle attività di manutenzione ordinaria ed evolutiva del sistema, che necessitano di una durata pluriennale;
- tale sistema è funzionante presso Dipartimento della protezione civile, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, AIPo e le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Valle d'Aosta;
- è altrettanto indispensabile, per le attività dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici, disporre di un'adeguata rete di misure in tempo reale dei principali prelievi;
- tutti i soggetti firmatari coinvolti costituiscono pubbliche Amministrazioni, istituzionalmente competenti per materia e per territorio in via esclusiva;
- che è comune interesse dei soggetti firmatari pervenire alla sottoscrizione di un accordo triennale per le motivazioni di cui sopra che disciplini le concrete modalità realizzative delle attività e delle iniziative da sviluppare nel triennio 2019 -2021;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI DEFINISCE E SI STIPULA

QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Il presente Accordo ha l'obiettivo d'individuare le modalità di gestione, manutenzione e sviluppo del sistema integrato di dati e modelli idrologici e idraulici del bacino distrettuale del fiume Po, e di condividere strumenti e dati ai fini della previsione degli eventi estremi di piena e magra e del miglioramento della gestione delle risorse idriche di distretto idrografico.

Per il conseguimento delle finalità perseguite dal presente Accordo, i soggetti firmatari sono chiamati a svolgere ogni opportuna azione di carattere conoscitivo, organizzativo e finanziario secondo le rispettive competenze in conformità a quanto di seguito stabilito.

Art. 2

Oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo, gli Enti firmatari si impegnano a mantenere efficiente il sistema integrato di dati e modelli idrologici e idraulici del bacino distrettuale del fiume Po, garantendone il corretto ed ottimale funzionamento, l'indispensabile finanziamento, così come descritto all' art. 9, nonché concordando e supportando tutte le iniziative necessarie a migliorare il sistema stesso.

Art. 3

Modalità di Attuazione e Costituzione del Gruppo di Coordinamento Unificato - GCU

L'attuazione dell'Accordo implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1.

E' costituito pertanto un Gruppo di Coordinamento Unificato (di seguito GCU), articolato per tematica operativa e gestionale, composto pariteticamente da un referente per ogni soggetto firmatario e per ogni articolazione.

In particolare, il GCU è articolato secondo le tematiche di modellistica e gestione degli scenari di piena (GCU-P), e modellistica e gestione degli scenari di magra (GCU-M).

Il GCU potrà essere diversamente articolato per far fronte alle eventuali e successive esigenze operative, anche su indicazione degli Enti firmatari.

Non è previsto alcun compenso per i partecipanti al GCU, né alcun rimborso spese.

Il trattamento di missione, qualora dovuto, sarà a carico delle Amministrazioni di appartenenza.

Art. 4

Attività del Gruppo di Coordinamento Unificato

Il GCU, attraverso le sue articolazioni, assume funzioni di coordinamento e indirizzo sui temi dei dati e dei modelli idrologici e idraulici, della modellistica di previsione delle piene fluviali e degli eventi di magra, e della pianificazione di bacino distrettuale, definisce la strategia generale del processo di miglioramento del sistema integrato dati e modellistico, verificando il grado di affidabilità dei risultati ed il rispetto degli indirizzi proposti, in particolare a seguito degli eventi di piena e di magra, una volta superate le condizioni di emergenza.

Il GCU promuove gli sviluppi del sistema integrato di dati e modelli idrologici e idraulici del bacino distrettuale del fiume Po e approva la programmazione tecnico-amministrativa delle attività di manutenzione e sviluppo, con riferimento a ciascuna annualità di vigenza della presente convenzione.

Tale programmazione viene trasmessa annualmente ai firmatari del presente Accordo.

Il GCU si dota di un regolamento di funzionamento.

Art. 5

Struttura del Sistema

Il sistema integrato di dati e modelli idrologici e idraulici realizzato è composto da un master centrale, di proprietà dell'AIPo ed operativo a Parma presso il Centro Operativo di ARPAE-SIMC dell'Emilia-Romagna, cinque master secondari ('*slaves*') operativi presso il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della protezione civile sito a Roma e i Centri Funzionali Decentrati di Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Veneto, rispettivamente siti a Torino, Milano, Aosta e Marghera (VE) e da un webservice (IRIS-FEWS) per la loro consultazione tramite web. Tutti gli aggiornamenti e gli upload del sistema vengono caricati sul master centrale rispetto a cui i master secondari si sincronizzano, garantendo in ogni mo-

mento il perfetto allineamento del sistema e la sicurezza dell'univocità dei risultati.

Annualmente e per tutta la durata del presente Accordo, saranno effettuate delle attività addestrative sul software, sull'interpretazione dei dati visualizzati e sulla gestione dell'applicativo client-server per trasferire l'opportuno know how per la manutenzione ordinaria e straordinaria e la gestione delle procedure di aggiornamento. Sarà inoltre fornita la documentazione disponibile del software e del sistema nella modalità prevista, per quanto possibile, dall'allegato 2 "Linee guida Convenzione DPC – specifiche per la consegna degli applicativi software".

Per le attività dell'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici, il sistema è integrato con le misure in tempo reale dei principali prelievi/rilasci e, dove disponibili, con le modellistiche regionali operative di dettaglio.

Il GCU valuta le modifiche, gli aggiornamenti e le attività di sviluppo da perseguire nelle diverse annualità. Eventuali integrazioni al sistema verranno valutate dal GCU per il loro inserimento nella gestione.

Art. 6

Impegno delle Amministrazioni Firmatarie

I soggetti firmatari si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni, a perseguire le finalità stabilite dal presente Accordo di cui all'art.1, garantendo il proprio contributo al funzionamento del GCU anche attraverso le proprie strutture tecniche a tale scopo delegate.

Art. 7

Entrata in vigore, durata dell'Accordo e adempimenti amministrativi

Il presente Accordo entra in vigore e impegna i partecipanti dalla data di sottoscrizione, con durata sul triennio 2019-2020-2021 mentre è efficace per il Dipartimento della protezione civile, dopo la registrazione dei competenti organi di controllo.

Gli impegni finanziari per le annualità 2020 e 2021 sono subordinati all'effettiva disponibilità delle risorse presenti nei bilanci annuali dei soggetti firmatari.

Almeno sei mesi prima della scadenza, il GCU effettua una verifica del grado di attuazione e funzionamento del sistema ai fini del rinnovo, della modifica o dell'integrazione del presente accordo da parte dei soggetti firmatari.

Art. 8

Uso e Titolarità

La proprietà dell'hardware, del software e delle basi di dati territoriali preesistenti e utilizzati per lo sviluppo e la gestione dei prodotti relativi alla convenzione, rimane in capo a ciascun soggetto originariamente proprietario, nello specifico il Dipartimento della protezione civile è un end-user della piattaforma di visualizzazione del sistema integrato di dati e modelli idrologici e idraulici del bacino distrettuale del fiume Po.

L'eventuale commercializzazione e/o la cessione dei prodotti è vietata, salvo diverse disposizioni da concordare tra i soggetti firmatari, su eventuale proposta del GCU.

Art. 9

Modalità di erogazione

L'onere finanziario per il funzionamento del sistema integrato di dati e modelli idrologici idraulici del bacino distrettuale del fiume Po è stimato in € 420.000 IVA compresa per ciascuna annualità.

Tale importo, che rappresenta il concorso pro-quota al rimborso delle spese sostenute, garantisce il funzionamento, la manutenzione ordinaria e gli eventuali aggiornamenti del sistema concordati ed approvati in sede di GCU.

L'erogazione dell'importo per il mantenimento e lo sviluppo del sistema sarà disposta come da successiva tabella.

	A.I.Po (Piene di Po)	ADBPO (Magre e bacini romagnoli)	TOTALE
<i>Dipartimento di Protezione Civile nazionale</i>	€ 60.000,00	€ 15.000,00	€ 75.000,00
<i>Autorità di bacino distrettuale del fiume Po</i>	€ 25.000,00	€ 90.000,00	€ 115.000,00
<i>Agenzia Interregionale per il fiume Po</i>	€ 55.000,00	€ 40.000,00	€ 95.000,00
<i>Regione Emilia - Romagna</i>	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 35.000,00
<i>Regione Lombardia</i>	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 35.000,00
<i>Regione Piemonte</i>	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 35.000,00
<i>Regione Autonoma Valle d'Aosta</i>	€ 5.000,00		€ 5.000,00
<i>Regione del Veneto</i>	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 25.000,00
<i>Totale annuale</i>	€ 235.000,00	€ 185.000,00	€ 420.000,00

Sarà cura dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, per quanto di propria competenza, provvedere alla gestione del finanziamento per le finalità di cui all'art. 2 attraverso il Gruppo di Coordinamento Unificato di cui all'Art. 3.

Le spese per il funzionamento del Gruppo di Coordinamento Unificato saranno a carico delle rispettive amministrazioni.

In particolare il contributo alle spese sostenute sarà trasferito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile a seguito di formale richiesta dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, ognuna per quanto di propria competenza, contenente le attività da svolgere e i relativi impegni assunti, previa approvazione da parte del competente Ufficio del Dipartimento, e comunque non anteriormente alla data di registrazione del relativo decreto approvativo da parte dei competenti organi di controllo.

Art. 10

Disciplina delle controversie

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. A) punto 2, del D.Lgs. 104/10.

Il presente Accordo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale dalle parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'articolo 15, comma 2 bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

per il Dipartimento della Protezione Civile

per l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po

per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

per la Regione Emilia Romagna

per la Regione Lombardia

per la Regione Piemonte

per la Regione Autonoma Valle D'Aosta



ALLEGATO 2

SPECIFICHE PER LA CONSEGNA DEGLI APPLICATIVI SOFTWARE

Il presente documento ha lo scopo di disciplinare per gli aspetti tecnici l'eventuale sviluppo in convenzione di applicativi, sistemi, procedure, basi di dati da parte dei Centri di Competenza (da ora CdC).

Nell'ambito dello sviluppo di un software o di una base dati da parte di un CdC, occorre distinguere tra quelli che si prevede il CdC metterà a disposizione del Dipartimento della protezione Civile (da ora DPC), attraverso un collegamento dedicato ovvero per mezzo della rete internet, da quelli che si prevede, a sviluppo ultimato, che verranno operati dall'interno del DPC e per i quali si prevede la necessità di una presa in carico.

Sviluppo di un software da parte del CdC.

In caso di sviluppo di un nuovo applicativo o sistema, le modalità per il collegamento con le reti Dipartimentali, verranno preventivamente concordate con il Servizio informatica e sistemi per le comunicazioni del DPC. Eventuali necessità circa la disponibilità, i livelli di servizio indispensabili per le attività del DPC ed eventuali modalità o procedure di manutenzione, verranno concordati tra il CdC e l'Ufficio proponente l'atto convenzionale, in un documento denominato **Service Level Agreement**¹, allegato alla convenzione, nel quale verrà definito nel dettaglio l'oggetto della prestazione che il DPC si attende di ricevere per le sue esigenze istituzionali.

Nel caso in cui l'applicativo realizzato in collaborazione con il CdC tratti temi già esposti, anche parzialmente, da altri applicativi del DPC, deve essere incluso, per quanto applicabile, nelle clausole del SLA un disciplinare relativo all'interoperabilità tra i sistemi in parola, specificandone le interfacce e, soprattutto, le specifiche delle conversazioni, ovvero i modelli di interazione tra i sistemi a tutti i livelli interessati (modello dei dati, modello delle operazioni/sequenze di interazioni).

Sviluppo di un applicativo da parte del CdC, con conseguente presa in carico da parte del DPC.

L'attività di sviluppo dovrà essere preventivamente concordata, attraverso riunioni preliminari, con il Servizio informatica e sistemi per le comunicazioni del DPC. Anche per questa tipologia di attività, è opportuno concordare un Service Level Agreement - da allegare alla convenzione - nel quale siano definite eventuali modalità o procedure che il CdC adotterà in relazione alla manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva dell'applicativo, laddove sia prevista dalla convenzione.

Lo sviluppo di ciascun applicativo, tra quelli che si intende installare ed operare presso le infrastrutture dipartimentali, dovrà essere corredato con le informazioni riguardanti:

- Piano di lavoro di obiettivo
- Specifica dettagliata dei requisiti (casi d'uso, diagrammi di stato, funzioni, requisiti non funzionali, ecc.)
- Architettura generale del sistema
- Schema concettuale e logico delle basi di dati
- Specifica tecnica dettagliata dei moduli funzionali e della base dati
- Procedure di Backup e Restore
- Procedure di Amministrazione delle basi dati
- Codice sorgente

¹ Si prenda come riferimento ad es. le Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT a cura dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

- Manuale utente
- Manuale operativo e di gestione (ad uso dei sistemisti e degli addetti alla gestione)
- Manuale tecnico del prodotto, comprensivo delle procedure di installazione e degli script di creazione del database (ad uso degli addetti alla manutenzione e sviluppo del software)
- Procedure di monitoring dei servizi per la verifica della disponibilità del servizio
- Procedure di aggiornamento dei sistemi componenti (web server, application server, RDBMS, etc.)
- Gestione Utente:
 - o Utenze amministrative
 - o Policy password
 - o Policy e regole FW
 - o Eventuale necessità di accessi amministrativi dall'esterno (VPN, etc.)

Il DPC si riserva di chiedere la contestuale consegna di una copia del software anche su supporto magnetico/ottico.

La consegna della documentazione dovrà essere realizzata su un supporto digitale (cd, dvd, ecc.) in formato nativo (.doc, .odt, .xls, .ods, .ppt, .mpp, ecc.), firmata digitalmente e accompagnata dalla lettera di consegna. La lettera di consegna dovrà contenere l'elenco della documentazione consegnata (codice, versione, tipologia di documento). La consegna è ritenuta valida se il documento consegnato è completo di tutti gli allegati e di eventuali macro/script incorporate nei documenti.

A fronte dell'utilizzo di applicazioni o funzionalità, al CdC potrà essere richiesto di organizzare ed erogare, presso le sedi del DPC, corsi di formazione per gli utenti e/o per il personale tecnico, predisponendo gli opportuni materiali educativi (documentazione, presentazioni multimediali, test di verifica dell'apprendimento, ecc.), allo scopo di perfezionare il trasferimento tecnologico.